

ECONOMIA: LA RIPARTENZA

Tutto il peso dell'inflazione
«Uno scenario insostenibile»

L'analisi e i timori di Serena Ruggeri, vice presidente vicario dell'Associazione Industriali di Cremona

CREMONA Nel pieno dell'allarme per il caro energia, **Serena Ruggeri**, vice presidente vicario dell'Associazione Industriali della Provincia di Cremona, non nasconde la massima preoccupazione.

«Quella che sembrava poter essere una fiammata temporanea si sta trasformando in qualcosa di diverso, con effetti che continuano a manifestarsi. Il grande pericolo che abbiamo davanti con il rincaro del prezzo dell'energia e quello delle materie prime è il rischio di un vortice di conseguenze disastrose per tutti, imprese e famiglie».

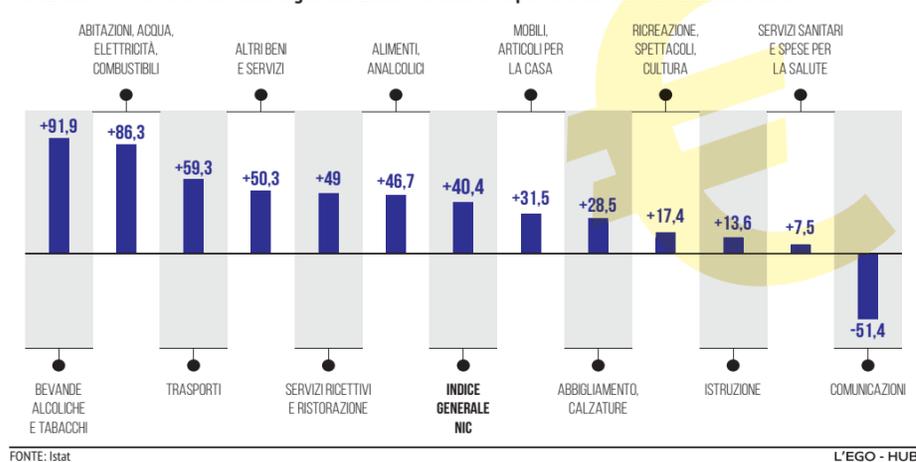
A preoccupare è lo scenario: nel 2021, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, la minaccia dello shock energetico ha colpito in particolare l'Europa e, all'interno di essa, l'Italia, causando un aumento dell'inflazione che si è attestata intorno al 3,9%, restando più bassa di quella dell'Eurozona e degli USA. Per trovare un valore simile nel nostro Paese, dobbiamo tornare al 1996.

«E questo non sorprende – puntualizza Ruggeri –: si tratta di un effetto collaterale della crescente domanda a livello sia nazionale che internazionale, conseguente alla ripresa economica post-pandemia che, per fortuna, stiamo vivendo. Una crescita in larga misura alimentata dalle iniezioni di liquidità e dalle manovre espansive deliberatamente attivate per portare l'economia fuori dalla recessione da Covid-19. Il guaio è che proprio la ripresa mondiale ha fatto emergere tensioni inflazionistiche sopite da tempo: fenomeni collegati a strozzature della catena di forniture e soprattutto alle tariffe energetiche».

E per le aziende questo si traduce in perdita di competitività: «Significa passare da una incidenza della componente energetica dal 10-15% ad oltre il 50%. Si vedono già tante imprese costrette a fermare gli impianti, ridurre i turni, smantellare parte dei processi produttivi perché i costi dell'energia elettrica e del gas non sono sopportabili e per molti non è più conveniente produrre. Si stanno riducendo notevolmente i margini e alla fine gli aumenti si scaricheranno sui prezzi, a danno di tutti i cittadini. Il circolo vizioso che si sta innescando determina forte preoccupazione per tutti. Troppi i fattori che condizionano il consolidamento in una vera ripresa. Le dinamiche che dovremo fronteggiare non

I PREZZI IN ERA EURO

Variazione % tra la media del 2001 e gennaio 2022: l'inflazione dopo l'entrata in uso della moneta unica



Serena Ruggeri

«Sembrava solo una fiammata e invece si sta trasformando in un vortice disastroso»

sono chiare. Il rimbalzo della produzione industriale era stato molto consistente e per molti trimestri trainato dal manifatturiero. Già si erano avvertiti segnali di attenuazione verso la fine dello scorso anno, però si poteva ancora pensare ad una pausa fisiologica. Ora, invece, siamo in una fase cruciale: è il momento di fare investimenti e consolidare il rimbalzo in una ripresa per lo sviluppo di medio e lungo periodo».

Con le tensioni inflazionistiche dovute non solo ai significativi aumenti dei prezzi dell'energia, ma anche ai prezzi delle materie prime. «I prezzi di tutto quello che fa parte della vita quotidiana sono ormai alle stelle, toccando tutte le filiere produttive e tutti i settori, fino al dettaglio. Questa corsa dei prezzi preoccupa tutti perché non avrà solo conseguenze economiche, ma anche sociali. L'inflazione, infatti, quella tassa che distrugge la ricchezza accumulata e riduce il potere di acquisto, è entrata prepotentemente nelle nostre vite: non siamo più abituati a sentir parlare di inflazione e, ancor meno, lo sono i nostri ragazzi che sono totalmente digitali e sono cresciuti senza avere alcun costo di intermediazione e, per i quali la rete permette sempre di trovare tutto scontato e a basso prezzo. Se c'è sempre qualcosa che costa meno, l'inflazione è difficile da capire».

Stessa cosa vale per quegli imprenditori sempre alla ricerca di offerte al ribasso sulle forniture: «Per le quali sono state sacrificate qualità e ricerca di innovazione – tocca un altro nodo, Ruggeri –. Non ci si rende conto in che modo subdolo l'inflazione stia lavorando: siamo di fronte ad una stagione di rialzi dei tassi d'interesse che rende difficile fare scelte sui mercati e sta esponendo a perdite latenti la maggior parte dei portafogli. Quello che stiamo sottovalutando è che stiamo entrando in un nuovo scenario: un nuovo mondo fatto di inflazione più elevata, di maggiore volatilità e di crescente incertezza. Sono queste le vere preoccupazioni». Egli interventi finora adottati sia a livello europeo che italiano, secondo la vice vicario di Confindustria Cremona, non sono insufficienti: «L'Italia ha un'urgenza maggiore rispetto ad altri Paesi e in questo il Governo dovrebbe spingere sull'acceleratore e predisporre misure più impattanti per le nostre imprese e le nostre famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 17 FEBBRAIO AL 2 MARZO

UN CONCENTRATO
DI OFFERTE
SCONTI FINO AL

ALCUNI ESEMPI

LATTE BONTÀ LEGGERA GRANAROLO
1,2% di grassi,
a lunga conservazione,
1 litro

€ 1,38
SCONTO FIDATY 50%
€ 0,69



PROSCIUTTO COTTO DI ALTA QUALITÀ PARMACOTTO
a fette

€ 6,39
(€ 31,95 al kg)
SCONTO FIDATY 50%
€ 3,19
(€ 15,95 al kg)



PERONI
conf. 6x33 cl

€ 3,96
(€ 2,00 al litro)
SCONTO FIDATY 40%
€ 2,37
(€ 1,20 al litro)



BRANZINO
già pulito,

al kg
€ 11,98
SCONTO FIDATY 50%
€ 5,99



«Siamo di fronte ad una stagione di rialzi dei tassi d'interesse che rende difficile fare scelte sui mercati e sta esponendo a perdite»

LA SPESA È ANCHE ONLINE
ESSELUNGA.IT

ESSELUNGA®

PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.



ESSELUNGA OFFICIAL PARTNER

PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI MILANO, BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO, MONZA BRIANZA, PARMA, PAVIA, PIACENZA E VARESE.
GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

«Ostacolo grave in una fase cruciale: ora per le imprese è il momento di fare investimenti per consolidare il rimbalzo»